

Questo spazio è disponibile per la tua pubblicità

## Verso la 30<sup>a</sup> edizione di Samoter, a Veronafiere dal 22 al 25 Febbraio 2017

19 febbraio 2016



L'export italiano relativo al comparto delle macchine da costruzione, da gennaio a novembre 2015, ha raggiunto 2 miliardi e 275 milioni di controvalore, in crescita del 7,6% sullo stesso periodo del 2014. Aumentano anche le importazioni, pari a 587,9 milioni di euro (+16,7%), così come il saldo commerciale, in attivo di 1 miliardo e 687 milioni di euro (+4,7%).

A certificare un consolidamento della ripresa, sono i dati diffusi dall'Osservatorio SaMoTer, sul mercato del "construction equipment", realizzato in collaborazione con Prometeia e con il contributo informativo di Unacea, l'Unione Nazionale Aziende Construction Equipment &

## Attachments.

La 30<sup>a</sup> edizione di SaMoTer, salone triennale di riferimento in Italia per le macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia, è in programma a Veronafiere dal 22 al 25 febbraio 2017, insieme ad Asphaltica, rassegna su pavimentazioni e infrastrutture stradali, e Transpotec, manifestazione sul mondo di autotrasporto e logistica.

Scendendo nel dettaglio del report, il settore macchine movimento terra contribuisce alla quota dell'export totale con 905 milioni di euro (+6,8%): calano le esportazioni di bulldozer cingolati (da 29,7 a 8 milioni di euro), bilanciate dall'aumento di quelle di bulldozer su ruote (da 4,9 a 17,8 milioni di euro); benne, pale e pinze meccaniche guadagnano 10,4 milioni di euro (da 80,4 al 90,8 milioni); in salita anche le macchine per lavori pubblici (da 141 a 158,9 milioni di euro).

Balzano in avanti le esportazioni di macchine stradali con 102 milioni di euro di ordinativi (+29,1%): in testa le macchine per mescolare il bitume (da 66,2 a 81,6 milioni di euro) e i rulli compressori (da 2,4 a 10,8 milioni di euro).

Sostanzialmente stabili (-0,7%) le vendite all'estero di macchine per il calcestruzzo con 295,2 milioni di euro, mentre le gru a torre passano da 170,1 a 202,3 milioni di euro (+18,9%). Leggera flessione (-2,6%) per le macchine di preparazione degli inerti, che totalizzano negli undici mesi 407,9 milioni di euro. Risultato positivo, infine, per le macchine da perforazione con 362,8 milioni di euro di export (+19,9%).

Guardando ai mercati di riferimento, il principale sbocco per le macchine da costruzione italiane si conferma l'Europa occidentale con 825 milioni di euro (+7,7%); forte crescita per Nord America (+23,1%), Medio Oriente (+26,3%), Asia (+28,7%) e Australia (+23,5%). Aumenti più modesti si registrano in Europa centroorientale e Turchia (+3,7%), America centro-meridionale (+6,3%) e Africa (+2,5%). In Russia, a causa delle sanzioni legate alla crisi ucraina, continua invece il crollo dell'export, calato del 62,8 per cento.

Per quanto riguarda l'import, si registra un aumento nei segmenti di macchine movimento terra (+27,5%), macchine stradali (+15,5%), gru a torre (+150,8%), e macchinari per la preparazione di inerti (+21,6%). Numeri in calo, invece, per macchine da perforazione (-42,9%) e macchine per calcestruzzo (-39,3%).